



foto:Ti-Press / Carlo Reguzzi

La frammentarietà dei dati sul lungo termine non ci impedisce di cogliere alcune interessanti evoluzioni nella diffusione delle diverse colture agricole nel nostro cantone. Espansioni e crisi hanno segnato il lungo periodo preso in considerazione nel grafico A. È evidente l'effetto espansivo che al termine della seconda guerra mondiale ha avuto il piano Wahlen, un effetto fortissimo sulle terre aperte (alle patate ne era riservato il 30%). Nella seconda metà del '900 cali, riprese e cali hanno caratterizzato - a ritmi alterni - i diversi comparti. Sottolineiamo solo le tendenze dell'ultimo decennio, con terre aperte e cereali in calo, e sarciate e altre colture in sostanziale stabilità. Una tendenza di fondo che ha attraversato tutti questi anni è stata l'abbandono progressivo delle colture, quali il tabacco e le patate, che richiedono molta manodopera.

Grazie ai dati della tabella 1, possiamo riprendere in modo più dettagliato i cambiamenti intervenuti negli ultimi 10 anni. All'interno della tendenza alla diminuzione della superficie agricola utile (-1.230 ha, l'8,1%), vanno sottolineate alcune evoluzioni significative:

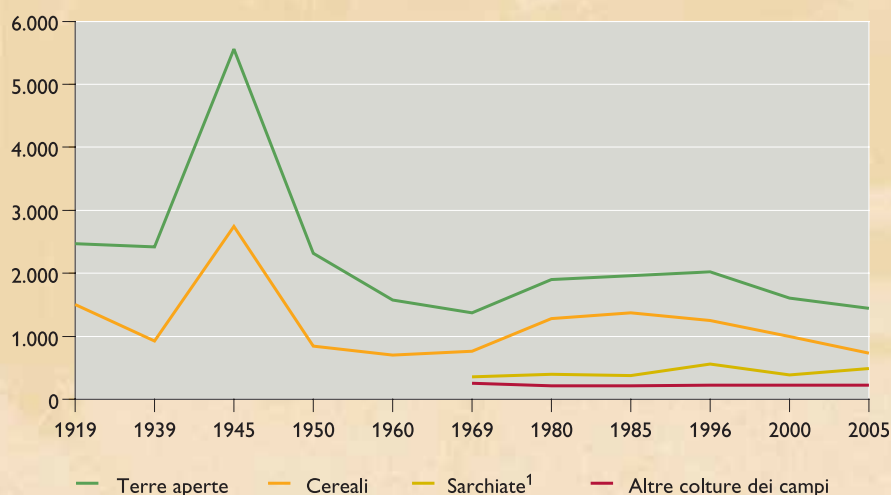
- il calo più accentuato delle terre aperte (- 580 ha, il 28,5%);

La campicoltura



foto:Ti-Press / Carlo Reguzzi

A La superficie coltivata, in Ticino, dal 1919, per tipo di coltura (in ha)



- un maggiore interesse per i cereali panificabili con i 98 ha coltivati nel 1996 rispetto ai 219 ha del 2005;
- un minor interesse per quelli foraggeri (soprattutto l'orzo);
- la sensibile riduzione della superficie coltivata a mais granella (-420 ha, un calo del 50,2%);
- la decrescita meno marcata della coltivazione del mais insilato (-76 ha, un -24,9%);

¹ Sarchiate senza mais.

1 La superficie coltivata, per tipo di coltura, in Ticino, dal 1919 (in ha)

	1919	1939	1945	1950	1960	1969	1980	1985	1996	2000	2005
Superficie agricola utile (SAU)	16.108	14.440	13.912	15.117	14.161	13.887
Terre aperte	2.468	2.417	5.561	2.320	1.576	1.376	1.900	1.958	2.026	1.608	1.447
Cereali	1.501	928	2.745	844	698	763	1.285	1.369	1.248	995	730
Cereali panificabili	282	246	267	98	60	219
Frumento	317	159	428	104	109	221	181	212	74	53	214
Segale	296	163	167	97	60	58	52	50	10	6	2
Spelta	1	2	–	–	–	–	1	...	14	1	3
Miscela di cereali	3	12	5
Cereali foraggeri	481	1.039	1.102	1.150	935	511
Orzo	18	25	59	23	35	99	107	114	201	132	30
Avena	3	5	74	13	10	11	12	4	6	8	2
Triticale	–	–	–	–	–	–	106	136	56
Miscela di cereali	–	10	17	10	6	11	13	26	1	–	1
Frumento foraggiero	–	–	6
Mais granella	360	907	958	836	659	416
Sarchiate¹	358	395	373	556	384	487
Mais insilato	89	257	270	305	255	229
Patate	774	924	1.612	805	365	163	107	82	68	29	31
Bietola da foraggio	5	35	79	35	17	7	1	1	4	3	4
Piselli proteici	2	4	9	7	24
Colza	5	7	16	6	–	16
Soia	164	89	172
Girasole	–	1	11
Tabacco	10	233	305	284	227	99	28	16
Altre colture dei campi	–	–	–	–	–	255	220	216	222	229	230
Materie prime rinnovabili	–	2	8	–
Orticoltura/piccoli frutti	254	220	211	157	187	184
Altre colture	3	1	1	1	...	5	63	34	46

¹ Sarchiate senza mais granella.

2 Prezzi dei maggiori prodotti della campicoltura, in Ticino, dal 1990

	1990	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Fruento	103	104	94	89	84	62,85	64,45	61	61	57
Segale	105	79	74	50	49	49	46
Spelta	98	88	70	66	67	67	64
Cereali foraggeri
Orzo	76	65	60	52,5	...	47,5	47	...	43,5	43,5	43,5	40,5
Avena	75	48,5	39,5	39,5	39,5	37
Triticale	76	54,5	45	45	45	41
Miscela di cereali
Fruento foraggiero	46	46	46	43,5
Sarchiate
Mais granella	72	67	65,5	58	51	54	...	51	46	44,5	45	47,5	45	42
Mais insilato
Patate
Bietola da foraggio	7	5,15	5	5	4,55	4,55
Piselli proteici	83	58	47,5	47,5	47,5	46
Colza	205	150	78,9	79,6	80,7	76
Soia	205	185	165	165	165	165	165	165	56	54,15	79,35	75,15	76,7	66,8
Girasole	165	165	165	...	88,95	90,5	80,25	81,8	82,2
Altre colture dei campi
Materie prime rinnovabili
Orticoltura/piccoli frutti

3 Superficie coltivata e costi di alcuni agenti di produzione, in Ticino, dal 1995 (fr./q)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Superficie (in ha)											
Superficie agricola utile (SAU)	...	15.117	14.029	14.155	14.018	14.161	13.475	13.439	13.898	13.719	13.887
Terre aperte	...	2.026	1.768	1.803	1.723	1.608	1.455	1.389	1.476	1.427	1.447
Costi (in fr.)											
Concimi											
Starter (18/46)	64	67	60	58	57	56	62	50	46	50	50
Urea (46% N)	41	43	42	42	39	42	54	52	46	50	56
Sale di potassa (60% K)	39	36	31	36	36	35	35	35	35	33	34
Nitrato ammonico Mg	33	33	32	32	28	31	36	36	34	34	35
Antiparassitari											
Cyranol	31	31	30	29	27	28	28	27	29
Pirimor	126	134	130	131	127	127	126	130	130	135	-
TopasVino	80	81	80	-	62	81
Erbicidi											
Molipan	62	65	66	66	-	72	65	64	64	68	68
Banvel	86	86	87	87	87	87	...	87	-
Basagran	51	90	68



foto:Ti-Press / Francesca Agosta



foto:Ti-Press / Francesca Agosta

- la persistenza della superficie coltivata a soia con l'eccezione dell'anno 2000 (la tabella 2 ci permette di costatare come il prezzo della soia sia passato in quell'anno da fr. 165.--/q a fr. 56.--/q; questa caduta a picco del prezzo è stata compensata parzialmente con l'introduzione del premio di coltivazione per le oleaginose di fr. 1500.--/ha).

Se mettiamo sui due piatti della bilancia i dati dei costi e dei ricavi dell'ultimo decennio, otteniamo un "risultato d'esercizio" in via di peggioramento. In effetti, utilizzando come indicatori di costo alcuni concimi e fitosanitari (v. tab. 3), dobbiamo concludere per un incremento dei costi dei mezzi di produzione. Sull'altro piatto della bilancia, dobbiamo riconoscere come sia in atto una generale perdita di valore dei prodotti della campicoltura (ca. - 50% per le oleaginose, - 35/40% per i cereali panificabili; - 20/25% per i cereali foraggeri e il mais).

I dati, seppur parziali, delle tabelle non fanno altro che confermare le indicazioni e

le previsioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura. In effetti, già al momento dell'introduzione della nuova legge sull'agricoltura del 1992 - che ha sancito la sostituzione della politica del sostegno dei prezzi con quella a sostegno dei redditi - si ventilava la possibilità che numerose piccole aziende nel breve e medio termine avrebbero cessato l'attività. La diminuzione di superficie agricola utile sembra confermare queste aspettative. Probabilmente il calo riscontrato è anche risultato più contenuto del previsto, perché il terreno delle aziende che hanno cessato l'attività è stato in parte ripreso dalle restanti, e più grandi, aziende.

Per quanto riguarda invece i dati relativi alle perdite di terre aperte (- 580 ha), la tendenza preoccupa di più, perché indica la probabile sparizione di terreno agricolo a favore di altre attività.

Una possibile spiegazione del fenomeno può essere legata al fatto che in Ticino la coltivazione delle terre aperte si concentra generalmente in pianura e in regioni ben

definite (Piano di Magadino, Campagna Adorna, Piano del Vedeggio). Queste zone sono servite da importanti vie di comunicazione e sono alla periferia di centri urbani importanti (Locarno, Bellinzona, Mendrisio, Chiasso e Lugano) e quindi è normale che su di esse siano concentrate le attenzioni di diversi operatori, attivi nei più disparati settori economici della nostra società.

In conclusione, possiamo affermare che il primario ticinese si trova confrontato a una duplice sfida: da una parte deve contrastare la costante erosione di terreno pregiato e dall'altra deve far fronte a una sempre più bassa redditività del proprio lavoro con costi degli agenti di produzione al rialzo e prodotti costantemente meno remunerati. La conseguenza di questa minore liquidità è un'adeguata capacità di investire per migliorare le proprie strutture e quindi in ultima analisi un'inferiore possibilità di adattamento alle nuove condizioni quadro imposte dalla politica agricola. ■

foto:Ti-Press / Francesca Agosta

